

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Cdp prepara veicolo a capitale privato per i crediti deteriorati

(Peveraro a pagina 9)

LA CASSA STA STRUTTURANDO UNO STRUMENTO DI INVESTIMENTO A CAPITALE PRIVATO

Da Cdp veicolo salva-deteriorati

Il progetto è in fase avanzata. L'obiettivo è acquistare dalle banche i crediti dubbi nei confronti delle aziende e ricapitalizzare le imprese. Tutti i dati del mercato presentati ieri in una ricerca Sda Bocconi

DI STEFANIA PEVERARO

Una asset management company promossa dal governo e capitalizzata per 1-2 miliardi di euro da investitori istituzionali privati. Con una missione: acquistare dalle banche crediti deteriorati verso aziende non finanziarie, cartolarizzarli, restituire agli istituti le tranche senior dei titoli abs e contemporaneamente iniettare nuova

finanza nelle imprese debitorie. Il tutto nell'ambito di un piano di ristrutturazione allo studio di un team di manager esterni specializzati. È questo il progetto a cui sta lavorando Cassa Depositi e Prestiti, sulla falsariga di quanto già fatto con il lancio del Fondo Italiano d'Investimento.

Il progetto è in già in fase avanzata ed è stato illustrato a MF-Milano Finanza da più fonti, peraltro tutte riunite ieri all'Università Bocconi di Milano per la presentazione di una corposa ricerca sul mercato potenziale dei crediti deteriorati corporate effettuata dal Laboratorio Private Equity & Finanza per la Crescita di Sda Bocconi School of Management. Lo studio, condotto tra giugno 2015 e gennaio 2016 dal team di ricerca guidato da Valter Conca della Sda Bocconi e da Duke&Kay (società di management per il turnaround delle aziende), ha infatti evidenziato, numeri alla mano, che per risolvere il problema dei crediti deteriorati nei bilanci delle banche, senza che ciò significhi semplicemente veder fallire le aziende in crisi, bisogna intervenire in un'ottica di ristrutturazione e rilancio aziendale. Questo perché la maggior parte dei deteriorati

(tra incagli e crediti ristrutturati e scaduti) è costituita da crediti nei confronti di aziende che, se chiudono in battenti, impoveriscono l'economia e l'Erario. Del totale di 201 miliardi di euro di sofferenze lorde presenti nei portafogli delle banche italiane a fine settembre, infatti, ben 135

milioni erano esposizioni corporate e sul totale di 111 miliardi di incagli lordi ben 84 erano verso aziende. Per questo motivo il governo Renzi, dopo aver negoziato con la Commissione Ue la possibilità di offrire una garanzia pubblica per le tranche di cartolarizzazioni di non performing loans, ha preso in mano il dossier dei prestiti deteriorati in senso più ampio, per cercare di evitare che i crediti classificati oggi come «inadempienze pro-

babili» diventino le sofferenze e magari anche per far sì che tornino in bonis alcuni dei crediti classificati come sofferenze: molte aziende infatti, benché dotate di un buon modello di business, sono entrate in procedura perché la struttura finanziaria non è più sostenibile. Del tema MF-Milano Finanza si è occupato più volte negli ultimi mesi. L'ostacolo principale è sempre stato rappresentato dall'enorme numero di aziende coinvolte, per le quali non sono sufficienti i pochi fondi di turnaround già attivi o pronti a partire. Da qui l'idea di creare un veicolo di investimento di grandi dimensioni che si occupi a monte della selezione dei crediti da acquistare e dell'individuazione dei manager cui affidare la ristrutturazione e il rilancio, forti di capitali freschi messi a disposizione dal veicolo

stesso. Le banche beneficerebbero dell'operazione nella misura in cui resteranno sottoscrittrici di titoli rappresentativi dei loro crediti originari. La struttura insomma dovrebbe ricalcare quella di Pillarstone Italy, che lascia riconoscibili i singoli crediti, i quali comunque sui bilanci delle banche peseranno meno di prima dal punto di vista del capitale di vigilanza in quanto associati ad aziende che saranno ricapitalizzate. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanoфинanza.it/cdp

